

In centro hotel pieni all'80 per cento

Comincia a muoversi la macchina del turismo e tra il mordi e fuggi arrivano anche gli stranieri. «La preoccupazione ora sono le bollette»

Primi gruppi di francesi, spagnoli, tedeschi e olandesi. Turisti emiliani e lombardi del week end, ai quali sommare quelli che si sono alzati alle 6 di ieri mattina, sono arrivati in città e hanno fatto il giro dei monumenti mangiando al sacco per guadagnare tempo e risparmiare qualcosa. Il giusto mix per dire che finalmente qualcosa si muove sul piano turistico.

Per la verità già da un paio di fine settimana si stavano notando piccoli gruppi e famiglie carina dei monumenti alla mano, ma il week end appena passato ha lasciato risultati positivi e beneauguranti, anche perché diversi hanno prenotato per Pasqua e già per l'autunno. La prima conferma viene dall'ufficio informazioni turistiche di Piazza San Francesco: «Abbiamo visto un bel movimento già da giovedì e venerdì, soprattutto come primi arrivi di stranieri. Tutti hanno prenotato il tour classico dei monumenti, ma abbiamo un buon afflusso previsto per i prossimi week end».

Per Filippo Donati dell'hotel Diana sono in corso nuovi cambiamenti nel modo di fare turismo: «Dobbiamo fare i conti con le minori possibilità di spesa di tanti italiani, ecco perché invece di fare due notti nel week end, molti si sono limitati a quella tra il sabato e la domenica. E' vero che ci sono i primi stranieri, ho avuto come ospiti quattro cittadini russi. Complessivamente penso



che gli alberghi del centro storico siano stati pieni all'80%. Per quanto riguarda le prenotazioni, per ora Jovanotti tira più di altri 'ponti'. Il ritorno dei gruppi è un bel segnale.

«E' stato un week end positivo, così come lo saranno i prossimi, Pasqua compresa» spiega Nicola Musca del Mattei. «Fine settimana per monumenti, come prima del Covid. E' un segnale: se non ci saranno fattori esterni, credo che sarà una stagione molto positiva. Il problema è il caro-bollette: noi albergatori possiamo anche riempire le strutture, se poi arrivano i costi dell'energia elettrica alle stelle i

nostri bilanci vanno comunque in rosso».

«Il telefono suona, ci sono prenotazioni per Pasqua e per i prossimi fine settimana - commenta Gianluigi Casalegno della Reunion - ed è il segnale che la macchina turistica sta ripartendo. Anche sabato e ieri c'è stato un flusso che fa ben sperare». E i turisti? Davanti al Battistero Neoniano, a fianco del Duomo, si è formata la fila. Diego Visinelli, bolognese, con la famiglia ha fatto il pendolare per visitare i monumenti: «Ci muoviamo la domenica, sette giorni fa Modena, ora Ravenna. Fare il pieno nell'auto? E' un pro-



Turisti in centro: la conferma viene dall'ufficio informazioni di Piazza San Francesco: «Abbiamo visto un bel movimento già da giovedì e venerdì, soprattutto come primi arrivi di stranieri»

blema, cerchiamo di tagliare su altre spese». Marilea e Rebecca sono mamma e figlia, arrivano da Reggio Emilia: «E' la prima volta, da quando è scoppiata la pandemia, che riprendiamo a viaggiare - spiega Marilea - io lavoro in ospedale, ho cercato di dare il mio contributo alla lotta al Covid. Siamo partite alle 6, abbiamo acquistato il biglietto per il tour dei monumenti. Saltiamo il pranzo. Ma tornare a viaggiare è troppo bello». La conferma arriva anche da Luca Vitiello dell'hotel Bezzi di via di Roma: «Sì, il turismo comincia a crescere, anche quello straniero».

Lorenzo Tazzari



Zanelli e Guglielmi del Bagno Anna 199 e Emanuela Piraccini del CerviAmare



GLI STABILIMENTI A CERVIA

«Siamo ottimisti per l'estate. Le angosce? La Bolkestein e i costi»

Primi week end con temperature gradevoli e festività in arrivo sono i complici di questo avvio verso la stagione turistica. Dopo due anni di strette limitazioni per il Covid, il 2022 sarà l'anno nel quale si auspica un graduale ritorno alla normalità. Ma non è semplice: il virus ancora in circolazione, la guerra in Ucraina, la 'spada di Damocle' della Bolkestein e l'aumento dei costi creano un contesto preoccupante nell'organizzazione delle vacanze e nell'accoglienza delle imprese turistiche. Emanuela Piraccini, titolare del Bagno CerviAmare, spiega «Abbiamo riaperto e tanti dei nostri clienti sono già venuti a trovarci. Siamo fiduciosi ma non possiamo nascondere la preoccupazione per la situazione generale che stiamo vivendo. L'incertezza sul futuro dei balneari non preoccupa solo noi gestori e titolari, ma anche i clienti. Sono loro a dircelo perché i legami che si instaurano tra i turisti e le nostre imprese è un valore aggiunto. Noi facciamo investimenti a medio e lungo termine per migliorare la nostra offerta e dare il servizio che diamo. Il settore delle imprese balneari non riguarda solo i bagnini, riguarda tutto il nostro turismo e le decisioni si ripercuoteranno su tutta la filiera. Per il momento siamo fiduciosi per questa estate perché le persone hanno voglia di veni-

re al mare. Ma è ora di iniziare a pensare seriamente al domani perché il tempo ormai è poco». Insomma, la fiducia per una estate ricca di presenze turistiche c'è ma è accompagnata dalla preoccupazione per il futuro ormai a due passi. Il pensiero cade anche sulle spese e i conti. Alessandro Zanelli, rappresentante legale, e Tonino Guglielmi, titolare, del Bagno Anna 199 raccontano: «La speranza è quella di avere una bella stagione che ci sostenga con il meteo - perché resta il nostro faro. L'ottimismo nel settore balneare è fondamentale e deve restare alto nonostante le difficoltà. Due anni di pandemia, la guerra e l'aumento del costo della vita hanno reso il turista più attento e preoccupato. Sui prezzi noi faremo solo i piccoli adeguamenti che l'economia ci costringe a fare, anche a causa della difficoltà di reperimento delle materie prime. Il costo dei nostri ombrelloni, però, non cambierà. Poi c'è la questione legata alla Bolkestein che è una incognita pesante, soprattutto per chi come noi ha investito lo scorso anno acquistando lo stabilimento. Proprio per l'incertezza della situazione abbiamo interrotto investimenti per migliaia di euro destinati a lavori di miglioramento. Speriamo si trovi una soluzione al più presto».

Ilaria Bedeschi